

Cari Soci,

non sarà facile raccogliere per il biennio 2021-22 il testimone di guida della nostra prestigiosa Società dagli illustri Presidenti che mi hanno proceduto ma, parafrasando Bernardo di Chartres, come nani sulle spalle di giganti potremo forse vedere, rispetto a loro e grazie a loro, cose in copia maggiore e più lontane. Compito non meno difficile sarà mantenere elevate per numero e qualità le attività della SICUT in un momento così impegnativo a livello mondiale per i drammatici effetti prodotti dalla pandemia SARS Covid-19.

Ciò nondimeno, guardo al mio incarico con l'ottimismo e la fiducia che derivano dalla consapevolezza di essere supportato da un Consiglio Direttivo, una Vice-Presidenza ed una Assemblea formati da soci competenti, attivi e francamente interessati al bene della SICUT.

Non meno consapevolmente nutro fiducia nel futuro della SICUT considerando come la chirurgia d'urgenza o *acute care surgery* come più modernamente viene definita, abbia raggiunto lo *status* di una vera e propria disciplina in evoluzione, innovativa, in grado di maturare concetti fisiopatologici e terapeutici propri che traslati nella pratica clinica dimostrano una elevata efficacia. Nel contempo la nostra disciplina richiede una particolare *skillness* perché il chirurgo ad essa dedicato è chiamato ad intervenire in scenari diversi, non sempre con il supporto di chirurghi specialistici. In un certo senso, *l'acute care surgeon* sta diventando il chirurgo generale del secondo millennio.

Dovrà dunque essere compito della SICUT interpretare e guidare questo processo, diffondendo la cultura della *acute care surgery* sia a livello degli ospedali *hub* che della rete ospedaliera territoriale e identificandosi come un sicuro punto di riferimento associativo, culturale, e formativo per tutti i Soci e per tutti i chirurghi d'urgenza.

Solo per fare un esempio, ecco alcune sintetiche modalità propositive finalizzate alla *governance* che la SICUT dovrà svolgere in questo processo

- 1) Rappresentare in maniera realistica l'essenza della chirurgia d'urgenza e del trauma in Italia mediante:
 - Adozione di un regolamento societario, chiaro, snello ed efficiente.
 - Continuo e progressivo rinnovamento generazionale del CD della SICUT
 - Rappresentanza *inter pares* in SICUT sia di professionisti attivi in grossi centri sia in ospedali spoke.
 - Necessaria attenzione alla problematica di genere all'interno delle cariche istituzionali e a livello territoriale

- 2) Promuovere la cultura ed i percorsi assistenziali in ambito di Acute Care Surgery
 - Identificazione di gruppi di lavoro specifici con compiti assegnati e verificabili
 - Promuovere le attività formative all'interno della SICUT proponendo *consensus* e studi multicentrici intra-ed inter-societari facilitando la partecipazione di quanti più soci SICUT possibile
 - Traslare i contenuti societari scientifici in applicazioni, indirizzi, linee guida che possano avere un impatto sulle attività assistenziali a livello locale o generale.

- 3) Favorire la vitalità e la capacità attrattiva della SICUT:

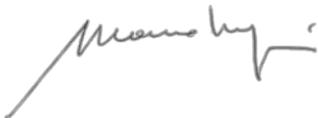
- Adeguamento della diffusione mediatica dei contenuti societari
- Promozione degli incontri congressuali e degli eventi scientifici a tema
- Coinvolgimento dei giovani chirurghi SICUT con ruoli attivi negli eventi scientifici
- Mantenere rapporti internazionali con le più importanti società estere dedicate alla chirurgia d'urgenza e del trauma

Tale progettualità, ancorchè incompleta, potrebbe apparire ambiziosa, ma bisogna pur riconoscere che molte basi sono già state poste negli anni recenti, altre raggiunte già all'inizio di questo mandato. Vorrei ricordare tra gli altri: l'impegno che il *Past President* Stefano Miniello ha dedicato alla capillarizzazione della rete territoriale SICUT del quale è oggi possibile cogliere il frutto costituito dalla presenza di una rappresentanza SICUT in ogni regione; la capacità che ha avuto la SICUT, sotto la presidenza di Mauro Zago di attrarre risorse economiche ed attenzione mediante attività scientifiche a distanza pur in tempi estremamente difficili; le potenzialità formative già rodiate con successo delle quali la SICUT è garante e, non ultima, la disponibilità ampiamente dimostrata di molti Soci a collaborare fattivamente all'interno di Gruppi di Lavoro Finalizzati.

Non c'è dubbio che SICUT sia una società scientifica viva e con ampie potenzialità di crescita. Sta a noi Soci mantenerne la vitalità, la freschezza e guidarne l'accrescimento. A tal fine, se mi è consentito usare una seconda parafrasi credo che ognuno debba chiedersi non tanto cosa SICUT possa fare per noi, quanto piuttosto cosa noi possiamo fare per SICUT.

Sono convinto che nella nostra mente e nel nostro cuore sia presente la risposta giusta.

Buon lavoro a tutti!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Chiarugi', with a stylized flourish at the end.

Massimo Chiarugi